

8 Settembre 1943 – 25 aprile 1945

Città di Lecco

La Resistenza

fatti – luoghi - protagonisti

La Resistenza lecchese inizia ai Piani d'Erna

Dopo l'8 settembre, con l'armistizio e l'inizio dell'occupazione tedesca, gli antifascisti che avevano continuato l'attività clandestina, i soldati sbandati, i reduci dai fronti, i renitenti che si sottraevano all'arruolamento nelle brigate nere della RSI, diedero progressivamente vita alle formazioni partigiane con l'obiettivo di liberare l'Italia dal fascismo e dalle SS naziste.

Una delle prime a formarsi fu la 'Banda Pisacane', con base ai Piani d'Erna.



Già l'8 settembre davanti alla Caserma Sirtori (in via Leonardo da Vinci) , Gaetano Invernizzi fece un appello ad organizzarsi per combattere il nazifascismo.

Quindi con armi sottratte alla caserma, salì ai Piani d'Erna e qui, con la moglie Vera Ciceri, Renato Carenini e altri formò la 'Banda Pisacane'.

Gaetano Invernizzi era da poco uscito dal carcere dove, con la moglie Vera, aveva scontato una condanna per aver svolto attività clandestina finalizzata a ricostruire il Partito Comunista.

Caserma Sirtori

Via Leonardo da Vinci

La caserma Sirtori (che oggi, dopo un parziale abbattimento, ospita uffici della Questura), era sede di un battaglione del 5° Alpini. Qui, la sera dell'8 settembre 1943, Gaetano Invernizzi parlò ai cittadini e ai soldati.



Santuario di Nostra Signora della Vittoria

via Visconti angolo via Trieste

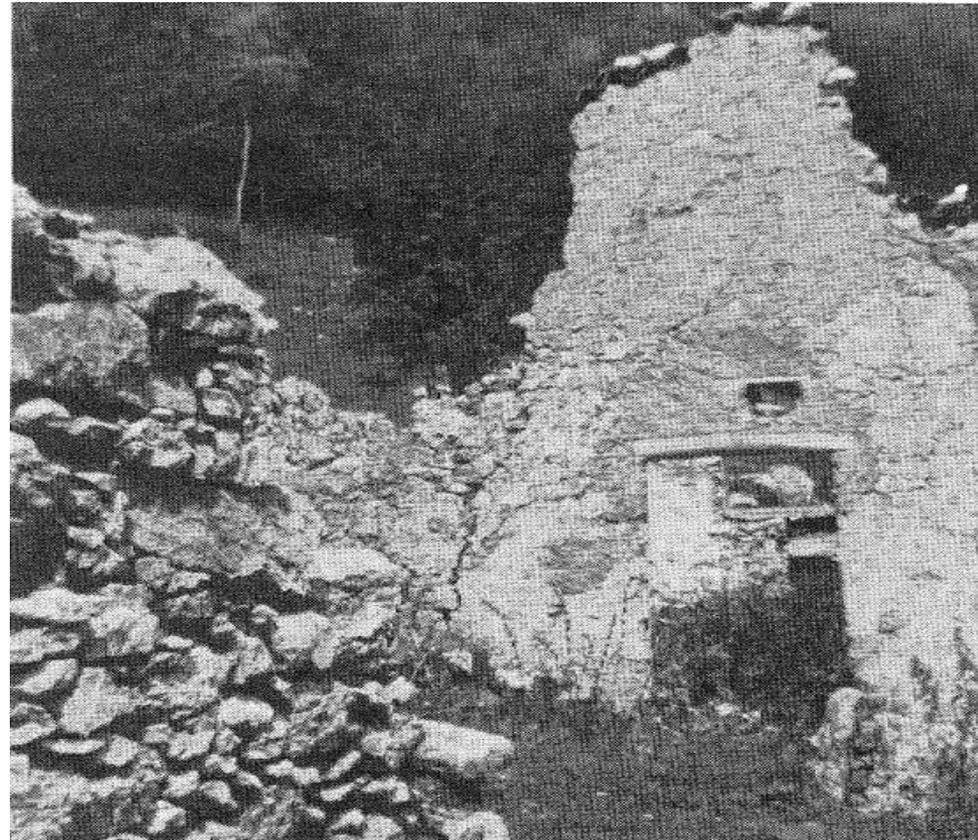


Dopo il 9 settembre 1943, su indicazione del colonnello Varusio, comandante della caserma, le armi e le munizioni della Sirtori che non furono prese dai partigiani vennero accatastate nella cripta del Santuario, perché non finissero in mano ai tedeschi. Questa chiesa, costruita in memoria dei caduti della prima guerra mondiale, fu anche rifugio e sede di smistamento per renitenti alla leva e profughi. Arrivati i tedeschi, il colonnello Varusio riparò presso le formazioni partigiane dei Piani Resinelli

17 ottobre 1943: la battaglia di Erna

Il comando nazista tentò subito di stroncare le formazioni partigiane che andavano formandosi sulle montagne. Già nei giorni dal 16 al 20 ottobre 1943 i Cacciatori di Montagna delle SS tedesche con artiglieria pesante prendono posizione in Valsassina, Val Brembana, lungo il lago da Calolziocorte a Varenna ed effettuano vari rastrellamenti. Quello di maggior portata è effettuato nella zona di Erna, dove avviene uno dei primi scontri a fuoco tra partigiani e nazifascisti.

Ruderi di case abbattute nel corso del rastrellamento dell'ottobre 1943 da parte delle truppe germaniche



La guida politica: il C.L.N.

Fin dall'inizio si pose il problema di come guidare, a livello nazionale e locale, il movimento resistenziale.

La soluzione fu quella di dare vita al Comitati di Liberazione Nazionale (CLN), organismi clandestini formati da esponenti di tutti i partiti antifascisti.

Anche a Lecco venne costituito il CLN che ebbe come presidenti prima don Giovanni Ticozzi e poi Celestino Ferrario.

Celestino Ferrario era agente di commercio e mise a disposizione il suo magazzino, che fu un punto di riferimento per tutto il periodo della Resistenza.

Dall'8 settembre 1943 fu uno dei centri di primo soccorso e smistamento per i soldati sbandati (in collegamento con la casa rifugio delle sorelle Villa ad Acquate)

Dal novembre 1944 divenne sede del C.L.N. cittadino

Nei giorni 25 - 26 – 27 aprile 1945 qui operava il centro organizzativo dell'insurrezione cittadina.

Magazzino di Celestino Ferrario
sede del CLN dal novembre 1944
-Via Mascari 21



Casa Corti – Isella

Via Previati 20



Una vecchia lavanderia ubicata in questa casa ottocentesca, fu la prima sede del CLN di Lecco. Il CLN proseguiva l'azione clandestina che già dai primi mesi del 1943 era svolta dal "Comitato di azione antifascista". Tra il 25 luglio (destituzione di Mussolini) e l'8 settembre (armistizio e occupazione tedesca) fu attivo un Comitato che agì pubblicamente; con l'inizio dell'occupazione, fu sostituito dal CLN che riprese ad agire in clandestinità.

Tipografia Annoni – Pin
Via Mascari 21

Nello stesso cortile del magazzino Ferrario, aveva sede la tipografia Annoni – Pin dove venne stampato il giornale delle Fiamme Verdi «Il Ribelle», fondato da Teresio Olivelli .

Giornale clandestino dell'area cattolica della Resistenza fu stampato a Lecco dal n. 4 al n. 20 fino al Natale 1944.

